



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

20 gennaio 2016

**ARGOMENTI:**

- Il progetto Uisp "Positivo alla salute" entra nel vivo: l'esperienza di Barletta
- "Innamorati della neve": giovedì 21 gennaio conferenza stampa per la manifestazione Uisp
- "Città in danza Uisp": parte da Castelfiorentino la rassegna nazionale
- Caso scommesse illegali nel tennis: in Italia la centrale del gioco illegale; i contatti sui social network
- Come ripulire lo sport? Per il superprocuratore Cataldi c'è bisogno di più investigatori; classe dirigente da rifare
- La IAAF ha un nuovo segretario generale, Jean Garcia
- Omofobia: insulti a fine Napoli-Inter tra i due allenatori
- Azzardo: in Campania giocano 6 minori su 10
- Roma 2024: i radicali stanno raccogliendo le firme per il referendum da sottoporre ai romani
- Uisp sul territorio: a Piombino furto nel comitato

[Home](#) [Calcio](#) [Basket](#) [Calcio a 5](#) [Volley](#) [Altri Sport](#) [Foto e Video](#) [Contatti](#)

# Positivo alla Salute, i ragazzi di Barletta al lavoro con messaggi contro la cultura del doping

## Al via la campagna di comunicazione e informazione contro il doping

In Altri Sport | Gen 19, 2016 | Massimiliano Dipasquale | 0 commenti

**Ufficio Passione Ostacoli Resistenza Tenacia**


Massimiliano Dipasquale

[CONDIVIDI](#) [TWITTA](#)

Ha preso il via nelle scuole il progetto Uisp **"Positivo alla salute"**, campagna di comunicazione e informazione contro il doping per la tutela della salute. Il comitato Uisp Bat ha già realizzato diversi incontri con i ragazzi dell'istituto superiore Nicola Garrone di Barletta, producendo alcune slide di approfondimento sul doping e i primi manifesti.

"Lavoriamo con circa 50 ragazzi provenienti da sette classi, alcune del liceo artistico e altre dell'istituto professionale –

**afferma Antonio Cuonzo, coordinatore locale del progetto** – è una scuola molto attiva con cui abbiamo già collaborato positivamente per altri progetti Uisp. I primi incontri sono stati dedicati a sondare le conoscenze dei ragazzi sul tema doping e tutela della salute, e abbiamo verificato che sono più informati di quanto pensassimo. Infatti, soprattutto i più grandi, frequentano le palestre e hanno incrociato la questione, in particolare per l'aspetto del dimagrimento e del rispondere ad aspettative sociali relative al proprio aspetto. Successivamente abbiamo dato il via alla fase sperimentale con incontri pomeridiani due a settimana: i ragazzi sono stati guidati alla conoscenza degli obiettivi del progetto e degli strumenti a nostra disposizione, come il sito e la piattaforma per la web radio. Il lavoro si svolge con l'importante collaborazione della professoressa di educazione fisica e di giovani operatori che hanno saputo intercettare l'interesse degli studenti”.

**Gli studenti hanno già prodotto locandine informative e una presentazione, stanno inoltre lavorando a una grafica da stampare su magliette con un'immagine che possa rappresentare il progetto, legando la scuola e l'Uisp.** Il prossimo passo sarà la realizzazione di due murali, uno all'interno e uno all'esterno della scuola, che rappresentino gli aspetti qualificanti del progetto: una creazione da lasciare ai ragazzi che nei prossimi anni frequenteranno la scuola.





✍ Scritto da Redazione

🕒 Martedì, 19 Gennaio 2016

# Uisp, al Laceno è tempo di Innamorati della Neve

***Giovedì 21 gennaio la conferenza stampa di presentazione dell'evento in programma dal 5 al 7 febbraio***



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.



1



0

Sarà presentata giovedì 21 gennaio, nel corso di una conferenza stampa in programma alle ore 11 presso il Circolo della Stampa di Avellino, la quarta edizione della manifestazione “Innamorati della Neve”, organizzata dalla Uisp – Unione Italiana Sport per Tutti.

La manifestazione, entrata stabilmente nella programmazione invernale della Uisp, si svolgerà dal 5 al 7 febbraio 2016 sull'altopiano del Laceno, nel territorio di **Bagnoli Irpino**.

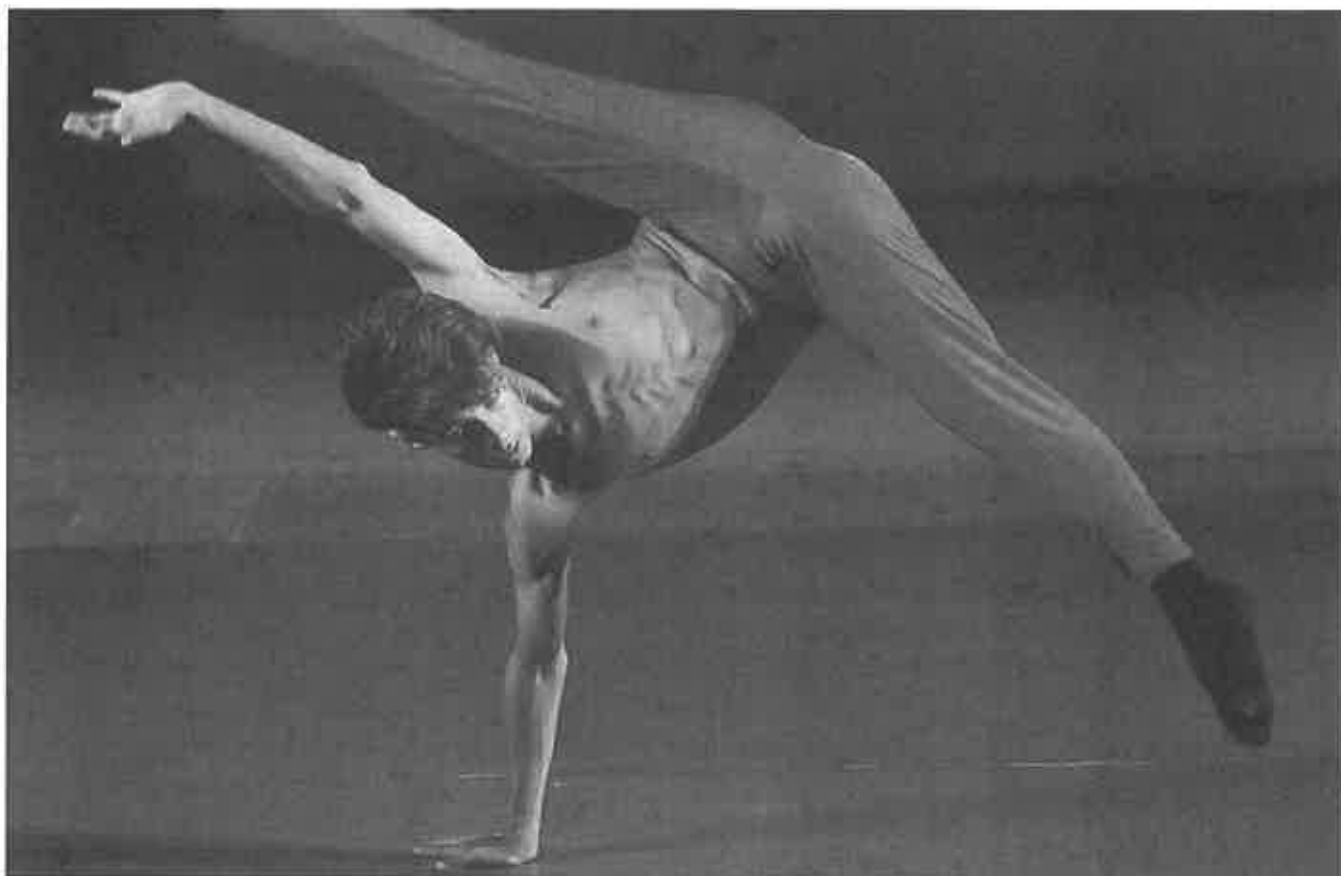
Tre giorni all'insegna degli sport invernali che porteranno gli ospiti a vivere e a godere a pieno il territorio irpino, riscoprendone vocazioni e potenzialità.

Alla conferenza stampa, che sarà introdotta dal presidente della Uisp Campania, **Ivo Capone** e dal presidente del Comitato Provinciale di Avellino, **Vincenzo Violano**, interverranno il vice presidente nazionale Uisp, **Simone Pacciani**, il coordinatore dell'Area Neve Uisp, **Bruno Chiavacci**, il Presidente del Consiglio Regionale della Campania, **Rosetta D'Amelio**, il Presidente della Provincia di Avellino, **Domenico Gambacorta**, il sindaco di Bagnoli Irpino, **Filippo Nigro**, il commissario straordinario dell'Ept di Avellino, **Luigi Napolitano**.

All'incontro con la stampa saranno presenti, inoltre, il delegato dell'Ufficio Scolastico Territoriale, **Giuseppe Giacobbe**, il delegato provinciale del Coni, **Giuseppe Saviano**, il presidente del Gal Irpinia, **Vanni Chieffo**, il presidente del Consorzio Turistico Laceno, **Gerardo Stabile**, i responsabili degli impianti di risalita del Laceno, **Rosaria Mosca** e **Pietro Pagnini**, ed i rappresentanti degli sci club e delle associazioni sportive affiliate alla Uisp che hanno contribuito alla organizzazione della manifestazione.

# valdelsanet

mercoledì 20 gennaio 2016 - 10:37



## Tutto pronto per l'atteso debutto della rassegna nazionale Uisp sul nostro territorio

Attesa da tantissimi appassionati del genere, la prima edizione di "Città in Danza UISP" è pronta ad approdare sul nostro territorio. Per la prima volta il Comitato Territoriale UISP Empolese – Valdelsa organizza infatti la spettacolare e suggestiva kermesse che la Lega Danza Nazionale UISP propone da tempo in numerose regioni italiane. Si tratta di un evento storico, fortemente voluto dall'associazione empolese di Via XI Febbraio, che si svolgerà all'interno della suggestiva cornice del Teatro del Popolo di

**Domenica 24 gennaio, a partire dalle ore 15.00, al Teatro del Popolo di Castelfiorentino** va in scena la prima storica edizione di **"Città in Danza"**, affascinante kermesse a cura della Lega Danza Nazionale e del Comitato Territoriale UISP Empolese – Valdelsa.

Attesa da tantissimi appassionati del genere, la prima edizione di "Città in Danza UISP" è pronta ad approdare sul nostro territorio. Per la prima volta il Comitato Territoriale UISP Empolese – Valdelsa organizza infatti la spettacolare e suggestiva kermesse che la Lega Danza Nazionale UISP propone da tempo in numerose regioni italiane. Si tratta di un evento storico, fortemente voluto dall'associazione empolesse di Via XI Febbraio, che si svolgerà all'interno della suggestiva cornice del Teatro del Popolo di Castelfiorentino.

**Domenica 24 gennaio, a partire dalle ore 15.00**, prestigiose scuole di danza appartenenti al nostro territorio e provenienti da altre regioni italiane, proporranno una serie di accattivanti esibizioni di danza contemporanea, modern jazz, danza classica, danza folkloristica e hip hop, attraverso un magico intreccio di varie contaminazioni artistiche e sceniche.

Al termine della rassegna una qualificata giuria della Lega Danza selezionerà le migliori tre coreografie proposte che acquisiranno il diritto di partecipare alla prestigiosa finalissima nazionale che la UISP organizzerà nel prossimo luglio in un luogo ancora da definire. Saranno inoltre consegnate tre borse di studio di gruppo e soliste che consentiranno ai vincitori di partecipare a un prestigioso stage che si svolgerà dal 18 al 24 luglio 2016 a Salerno, nel corso della rassegna "Danza d'aMare". I vincitori potranno usufruire di lezioni di danza gratuite, laboratori coreografici, audizioni e workshop. Una grande opportunità per andare a perfezionare le proprie competenze artistiche e

sviluppare le potenzialità creative. Le esibizioni che animeranno il palcoscenico del Teatro del Popolo di Castelfiorentino saranno divise per categorie: piccoli (6-9 anni), ragazzi (10-13 anni), juniores (13-16 anni) e generale (dai 16 anni in su). Ogni singola coreografia non dovrà superare la durata massima di quattro minuti. Si tratta di un'iniziativa inedita di grande raffinatezza e spessore artistico, riconosciuta a livello nazionale, che è pronta a fare il suo imperdibile debutto anche sul nostro territorio, grazie all'attenta regia del settore Danza UISP del Comitato Empolese – Valdelsa e del suo coordinatore e supervisore Franco Marino.

*Pubblicato il 19 gennaio 2016*

UISP EMPOLESE VALDELSA CATEGORIA SPORT

Condividi questo articolo:



# Era in Italia la centrale delle scommesse

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 2016 LA GAZZETTA DELLO SPORT



L'inchiesta Bbc: da Nord e Sicilia alti volumi di gioco. Un palermitano ha scambiato 82 sms col tennista Vassallo Arguello, ma per ora tace...

**Stefano Boldrini  
Federica Cocchi**

La storia, raccontata ieri in radio a Bbc 4, comincia nel 2009, quando il giornalista Simon Cox, da anni impegnato in un'inchiesta sulle scommesse, incontra una fonte nel suo ufficio nel cuore di Londra. Cox è sfiduciato. Ha indagato a fondo, alcuni report confidenziali gli hanno dimostrato che alcuni top player scommettono e sono implicati in un giro di puntate sospette, ma nessuno ha avuto il coraggio di uscire allo scoperto. Simon Cox sta per arrendersi quando un informatore per la prima volta, in questo colloquio del 2009, gli gira del materiale interessante. La storia comincia nel 2007 a Sopot, una piccola città della Polonia, dove si tiene annualmente un torneo minore. Nel secondo turno, si sfidano il russo Nikolay Davydenko e l'argentino Martin Vassallo Arguello. Normalmente un evento come questo attrae piccole somme, ma scatta l'allarme quando emerge un giro superiore ai tre milioni di sterline. I soldi provengono da un conto in Russia. Davydenko si ritira per un infortunio e l'agenzia Betfair invalida la partita, annullando le scommesse. Gli uffici londinesi della

Betfair decidono di andare ancora più a fondo. Si svolge una riunione in cui appare un elenco di sei-sette giocatori sospetti. Le indagini successive portano alla scoperta di tre grosse centrali di scommesse coinvolte in questa storia. Nella prima, in Russia, si sono verificate le giocate su cinque partite sospette e profitti per 250 sterline. Poca roba, ma sufficiente per andare avanti nell'inchiesta.

**ITALIA E'** in Italia che il fenomeno assume dimensioni spaventose e fa scattare l'allarme. C'è una seconda base, in Sicilia, in cui sono state realizzate scommesse su dodici match sospetti e ricavato un profitto di oltre 650 mila sterline. Un terzo centro viene individuato nel Nord Italia e qui la portata del fenomeno assume dimensioni maggiori, con le puntate su ventuno gare e un giro di incassi superiore alle 650 mila sterline. Trapelano anche i particolari delle combine. Ad esempio, un tennista vince un set, poi durante la pausa, scatta un flusso anomalo di puntate sul match. Ri-

prende la partita e il tennista che prima aveva perso il set si aggiudica otto giochi di fila. Trucchi sofisticati, sui quali non è facile trovare il bandolo della matassa. Nei documenti che l'insider Atp ha girato a BuzzFeed News, compare un numero ricorrente che scambia ben 82 sms con Vassallo Arguello, uno dei giocatori i cui match mostrano flussi di scommesse anomali. «Sei sveglio? Posso chiamarti? Stanza numero 1», alcuni dei messaggi in codice. Secondo la ricostruzione del magazine, l'autore dei messaggi sarebbe stato Fabrizio Gutta dauro, 43enne palermitano che, a quanto risulta

dalle indagini, avrebbe scommesso e vinto su alcuni match dell'argentino. Contattato una prima volta da BuzzFeed, quello che nei documenti viene definito «the sicilian gambler», avrebbe negato di conoscere Vassallo Arguello sostenendo che il suo telefono fosse stato hackerato durante il torneo. Successivamente avrebbe richiamato chiedendo se si trovasse nei guai con l'Fbi. Chiamato dalla Bbc, avreb-

be chiesto un «accordo economico» in cambio di uno scoop. Anche la Gazzetta ha contattato il numero attribuito allo scommettitore siciliano: l'uomo ha rifiutato di rispondere alle nostre domande in attesa di contattare un legale. Non è escluso infatti che possa aprirsi a breve un fascicolo sul caso da parte della procura di Palermo.

**PIAGA** Il materiale investigativo viene girato all'Atp, ma la risposta è che non ci sono elementi sufficienti per prendere provvedimenti immediati. Viene solo aperta un'inchiesta interna, in cui vengono interrogati giocatori e arbitri. I risultati sono deludenti. I problemi sono sostanzialmente due: l'omertà dell'ambiente e i metodi di indagine limitati. Oggi il fenomeno delle scommesse è una vera piaga per il tennis. In Gran Bretagna, dove ippica e calcio sono gli sport con il giro maggiore di giocate, il tennis è in ascesa: nel 2015 il giro è stato da 92 milioni di sterline. A questo proposito è arrivata dura l'affermazione di Andy Murray: «E' ipocrita che le agenzie di scommesse siano sponsor del nostro sport».

**LA CHIAVE**  
**650**  
mila sterline (circa  
850 mila euro):  
il ricavato dalle  
puntate su 12 match  
sospetti

# «Sei disponibile?» Quei contatti su Facebook per le combine...

**T**ra mezze ammissioni e prese di posizione come vuole la prassi, il fenomeno delle scommesse nel tennis acquista ogni giorno nuovi testimoni. Dopo il numero uno Djokovic, che ha parlato di un abboccamento (da lui rifiutato) nel 2006, anche la giovane promessa australiana Thanasi Kokkinakis, numero 86 del mondo attualmente fermo per un infortunio a una spalla, ha rivelato in un'intervista a una radio di Sydney di essere stato avvicinato per capire se fosse interessato a truccare alcuni match, aprendo il fronte, ampio e forse incontrollabile, dei social media.

**FACEBOOK** Il 19enne di Adelaide, infatti, ha parlato di contatti random su Facebook: «Non mi è mai accaduto faccia a faccia, ma sul mio profilo ogni tanto appaiono dei messaggi di gente che mi chiede se voglio dei soldi per alterare i risultati. Io non so chi sono, tante volte non li leggo neanche, altre volte li blocco immediatamente. L'importante è non prenderli sul serio, sono solo frasi sparse nel mare di messaggi che mi arrivano tutti i giorni». Kokkinakis, però, aggiunge che gli scommettitori si fanno vivi più di frequente su Facebook che non su Twitter e soprattutto dopo una sconfitta: «È incredibile quanto sei assediato sui social non appena perdi una partita, forse perché pensano che se ne hai perso, sei disposto a farlo un'altra volta». Un pensiero condiviso anche da Bautista Agut, che si è sfogato dopo

la vittoria al primo turno in Australia: «Non ne posso più di gente che su Twitter mi contatta per capire se sono disposto ad alterare le partite».

**REAZIONI** Intanto l'inchiesta della Bbc e di BuzzFeed continua a dominare i post-partita degli Australian Open. Duro Murray: «Sono consapevole che quando sei molto giovane e arriva gente che ti propone grandi somme di denaro si possono commettere errori. Credo sia importante che fin dalla più giovane età, i giocatori siano meglio istruiti e resi più consapevoli di cosa dovrebbero fare in quelle situazioni. Il tennis dovrebbe fare di più». Di tutt'altro tenore le dichiarazioni di Raonic: «Ci sono moltissime belle cose in questo sport. Ritengo che sia una schifezza leggere e vedere che viene data tanta attenzione a questo argomento piuttosto che all'Australian Open. Nessuno mi ha mai chiesto di combinare un match». Wawrinka chiude in saggezza: «Riguardo le agenzie di scommesse che sponsorizzano i tornei, credo che si debba vedere il quadro d'insieme. Ovviamente non è bello che vengano fuori scandali come questo delle scommesse ma probabilmente, se queste agenzie sponsorizzano un evento, credo che facciano di tutto per scongiurare episodi di corruzione. Che ci siano questi episodi, è negativo sia per il tennis, sia per le agenzie di scommesse». Ipse dixit.

ri.cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE REAZIONI



«SUI SOCIAL MI  
OFFRONO SOLDI  
PER ALTERARE  
RISULTATI»

**THANASI KOKKINAKIS**  
NUMERO 86 DEL MONDO



«CHE SCHIFO DARE  
TANTA ATTENZIONE  
A QUESTO  
ARGOMENTO»

**MILOS RAONIC**  
NUMERO 14 ATP



# Scommessopoli. Il Tennis ora dà i numeri

ANGELO MARCHI

«Ogni incontro manipolato fruttava ai tennisti corrotti tra i 30 e i 50mila euro: lo scrive il pm di Cremona Roberto Di Martino nell'avviso di chiusura indagini depositato lo scorso 11 dicembre e notificato agli indagati sulle presunte combine nel tennis, emerse dall'analisi dalle chat di alcuni dei soggetti coinvolti nel calcioscommesse. Nell'avviso il pm - che ha avuto almeno due

contatti con la Tennis integrity unit (Tiu) - parla di un'associazione impegnata, dal 2007 e fino al 2011, a «manipolare una pluralità di partite o d'incontri prevalentemente internazionali» per la quale rischiano il processo i tennisti italiani Daniele Bracciali e Potito Starace. Nelle carte dell'inchiesta vengono citati diversi nomi del tennis mondiale: da Novak Djokovic a Andy Murray, da Stan Wawrinka a Tommy Hass, da Florian Mayer a Janko Tipsarevic. Le indagini hanno anche accertato che Bracciali e Starace, pur senza riuscirci, a-

vrebbero tentato di «reclutare» altri loro colleghi italiani, tra i quali Simone Bolelli, Filippo Volandri, Andrea Seppi, Mara Santangelo. Andy Murray intanto fa la sua denuncia etica: «Io penso che gli sport in generale possono fare molto di più per contrastare il match-fixing, in particolare l'Atp può fare un lavoro migliore nell'informare i giovani giocatori su tutti i pericoli del caso. L'Atp deve essere più attiva - sottolinea il 28enne scozzese - e andare a parlare con i giocatori invece di apprendere di questi casi dai giornali o dalla Tv».



Il tennista Andy Murray

Mercoledì  
20 Gennaio 2016



# «Più investigatori nello sport Basta aspettare la magistratura»

Il Superprocuratore Cataldi: «Djokovic da noi perseguibile per omessa denuncia»

**MILANO** Enrico Cataldi, generale dei Carabinieri, è il procuratore generale dello Sport, la figura che — nell'ambito della riforma della giustizia sportiva voluta dal presidente del Coni Giovanni Malagò — vigila sul lavoro delle singole procure federali: concede le proroghe alle indagini, accetta o meno le archiviazioni, può avocare a sé le inchieste. Quando gli hanno chiesto come avrebbe affrontato la sua nuova esperienza ha risposto: «Da carabiniere». È la persona giusta per affrontare, dopo l'ultimo scandalo che dall'Inghilterra travolge il tennis mondiale (16 i tennisti nella top 50 accusati di aver aggiustato partite), lo stato di salute dello sport. E per capire se esiste qualche anticorpo.

**Il tema di fondo sembra sempre lo stesso: lo sport è incapace di prevenire, controllare e punire. Deve pensarci sempre la giustizia ordinaria.**

«Non sono d'accordo. È chiaro che la giustizia sportiva non ha gli strumenti che giustamente vengono attribuiti a quella ordinaria, ma con la riforma del codice tanti passi avanti sono stati compiuti. Seguendo due principi: giusto processo e tempestività dell'azione disciplinare».

**Lo scandalo del tennis, prima ancora che da Londra, è emerso dalla procura di Cremona, che indagava sul calcio.**

«Ecco un esempio di tempestività. Non appena è stato eseguito l'incidente probatorio sui pc degli scommettitori e

sono uscite le notizie sui giornali, noi abbiamo proceduto subito, sulla base di quanto pubblicato, senza ostacolare il lavoro del pm Di Martino che poi ci ha trasmesso gli atti. Poi siamo stati noi a girare le carte alla Tennis Integrity unit: la collaborazione internazionale ha funzionato. Però dovrebbe essere reciproca...».

**In che senso?**

«Nel senso che poi non abbiamo mai avuto i risultati delle loro verifiche. Che natural-

## Collaborazione

«Abbiamo dato noi le carte alla Tennis Integrity unit: vorrei sapere i loro risultati...»

mente ci interessano molto, visto che si parla di centrali operative nell'Italia del Nord e a Palermo. Altro esempio: è notizia di quattro mesi fa che, in Belgio, è stata avviata un'inchiesta per frodi fiscali che toccava giocatori italiani coinvolti in scommesse clandestine. Abbiamo chiesto collaborazione al Belgio, non abbiamo mai avuto risposte».

**I due tennisti italiani coinvolti, Bracciali e Starace, sono stati radiati dalla giustizia sportiva in primo grado, mentre, in secondo, uno è stato sospeso per un anno e l'altro è stato prosciolto. Non è un colpo di spugna?**

«Ma ora il Collegio di garanzia, la Cassazione dello sport, ha accolto il nostro ricorso e restituito la questione al secondo

grado. Il Collegio di garanzia valuta in termini di diritto o se intravede illogicità o incompletezza nelle sentenze».

**Lei è convinto che lo sport italiano si sia dato gli strumenti per scoprire gli scandali e intervenire?**

«Gli strumenti sono giusti, sono stati compiuti passi da gigante. Ora di fronte a certi fatti si parla di radiazione. Quello che dobbiamo cambiare è la mentalità di noi che indaghiamo, che deve essere meno documentaristica, più investigativa. Per esempio: ogni segnalazione di flussi anomali di scommesse deve essere un input investigativo per noi. Finora si è mossa solo l'autorità giudiziaria: possiamo smettere di andare a rimorchio. Qualche strumento c'è: i tesserati non possono rifiutarsi di rispondere a noi».

**Il procuratore di Cremona Roberto Di Martino ripete che l'omertà nel mondo dello sport non ha eguali.**

«Esiste la norma che obbliga il tesserato a denunciare. Djokovic, che ha raccontato ora di essere stato avvicinato nel 2007, da noi sarebbe perseguito».

## Generale



● Il generale di brigata dei Carabinieri Enrico Cataldi (foto), già a capo del Racis, la scientifica dei Carabinieri, è il Procuratore generale dello Sport. È stato nominato dal presidente del Coni Malagò

**Arianna Ravelli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PERCHÉ LO SPORT SI PUÒ RIPULIRE

Se lo sport è il reparto giochi della vita, diciamoci francamente che negli ultimi mesi abbiamo perso tutti un bel po' d'innocenza. Scandali davvero abnormi esplodono e si rincorrono con fragore in ogni arena - dal calcio all'atletica - coronando un triplete inglorioso: doping, scommesse clandestine, corruzione. Ora scopriamo che pure le bianche magliette di Wimbledon avrebbero (condizionale d'obbligo, attendiamo i nomi) urgente bisogno di un passaggio in candeggina e il circuito si completa. Orrore, pure il tempio del tennis è profanato! Così in molti commenti, e non solo al bar, l'indignazione si mischia a un senso di stupore, di incredulità. Di triste meraviglia, rubando un ossimoro sublime a Eugenio Montale. Certo, la tristezza è infinita. Ma quale meraviglia, di grazia?

L'ARTICOLO PROSEGUE A PAGINA 19

Doping, scommesse clandestine e corruzione

# PERCHÉ LO SPORT SI PUÒ RIPULIRE

L'EDITORIALE  
di ANDREA MONTI



SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**D**a anni questo giornale e alcuni valerosi colleghi che in altre testate si occupano del fenomeno, denunciano un furto con scasso delle nostre passioni. L'epidemia del malaffare rischia di uccidere, insieme allo sport, il patrimonio di emozioni, valori e cultura che si porta appresso. Ma non è con la retorica dell'indignazione, o peggio seppellendo il paziente ancora vivo, che si debellerà il virus. La verità e l'esperienza hanno una loro forza, occorre usarle come vaccino.

Intanto, un dato è definitivamente acclarato: non erano solo il ciclismo (che pure ha saputo farsi molto male da solo) e il grande baro Lance Armstrong, le pietre angolari dello scandalo. A riprova, eccovi un rapido riassunto degli ultimi mesi. Il governo del calcio, Fifa e Uefa, è decapitato dalle retate della giustizia americana, cadono mostri sacri come Blatter e Platini, l'odore acre della corruzione spira su un paio di mondiali, dalla Russia al Qatar. L'atletica vede affondare il suo storico presidente Diack in un torrente limaccioso di mazzette e persino un mito come Sebastian Coe, patron dell'Olimpiade di Londra, rischia di esserne travolto, la federazione russa è sospesa e potrebbe non andare a Rio, il sospetto del doping di Stato si allarga a diversi Paesi, vicini e lontani, tanto onusti di medaglie quanto di misteri. Il tennis, già molto chiacchierato, deve affrontare la tempesta scatenata dalle rivelazioni della Bbc su scommesse e match truccati che toccherebbero molti atleti al top. Per restare all'Italia, dove continuano ad agire con poco disturbo migliaia di allibratori clandestini e decine di dopatori professionisti, le inchieste su calcio, ciclismo, atletica e discipline varie sono cronaca quotidiana ma raramente risolutiva. La denuncia del pm Di Martino alla Gazzetta è

terrificante: «L'omertà nel mondo dello sport non ha uguali. Neppure tra i mafiosi».

Dunque, non rimane che dichiarare la bancarotta morale dello sport? Non ci crediamo più? Smettiamo di amarlo? Siamo realisti: il tradimento del risultato sportivo non è prerogativa della modernità. La tendenza a barare è in qualche modo connaturata alle competizioni da quando l'uomo del Pleistocene è sceso dall'albero e ha cominciato a sfidarsi, a correre o a tirare pugni. Il vero problema è che l'agonismo, anche grazie alla tv, è diventato nell'ultimo ventennio uno spettacolo planetario da 650 miliardi di dollari, circa l'uno per cento del Pil mondiale. Un mercato straricco che attiva gli appetiti delle mafie e gli istinti peggiori dei singoli. Per questo va regolato e protetto come accade per ogni importante attività economica o finanziaria. Il suo gigantismo potrebbe rivelarsi, paradossalmente, la migliore difesa.

Lo sport mondiale ha bisogno di enti autonomi con poteri ispettivi reali e di un coordinamento strutturale tra le giustizie che governano le varie discipline. Non è affatto impossibile e l'esperienza della Wada lo dimostra. Il Cio deve diventare il centro motore della controffensiva prima che lo diventi la Cia, con tutti i sospetti del caso. Ma per farlo dev'essere consapevole che la corruzione cammina sulle gambe degli uomini. Il vero nodo è la formazione della classe dirigente oggi affidata a processi opachi, farraginosi, familistici che sovente premiano l'intrigante o l'incapace. Se Clémenceau diceva che la guerra è cosa troppo seria per lasciarla ai militari, uguale osservazione si potrebbe riservare alla pletera di burocrati ed ex atleti che ha gettato lo sport mondiale nell'attuale disastro. Sarà una battaglia lunga, poltrona per poltrona. La Gazzetta continuerà a combatterla con le inchieste e le opinioni a nome dei suoi lettori. Uno di loro mi ha scritto: truccare una partita è peggio di un furto perché ruba un pezzo di cuore a tutti. Non avrebbe potuto dirlo meglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gracia nuovo segretario Iaaf ad interim: appoggerà Coe

Jean Gracia è stato nominato segretario generale ad interim della Iaaf. La nomina del 60enne francese, già segretario della federazione francese e attuale vicepresidente di quella europea, ricade nell'ambito della ristrutturazione voluta dal presidente Sebastian Coe nel giorno della sua elezione e diventata fondamentale dopo lo scandalo doping che ha colpito la Russia. «Sarà il punto focale per tutte le federazioni e mi supporterà nell'Esecutivo e nel Consiglio Iaaf» ha detto Coe. Secondo la Iaaf, la nomina del nuovo segretario generale avverrà a metà 2016.

Intanto, in un'intervista all'agenzia Afp, Coe ha riconosciuto che «questi ultimi mesi sono stati una vera sfida, ma non facciamo finta di niente di fronte ai problemi che abbiamo di fronte». Secondo Michael Johnson, primatista dei 400, lo scandalo che ha colpito la Iaaf pesa più di quello della Fifa: «Se pensate alle vittime è peggio» ha detto alla Bbc, sottolineando di essere d'accordo con la scelta di sospendere la Russia ma di ritenere «molto difficile» che la sospensione sarà estesa ai Giochi di Rio.

# Mancini denuncia «Mi ha detto frocio Uno come Sarri non deve allenare»

● Furibondo il nerazzurro dopo la lite: «E' un razzista. Si deve vergognare». Il tecnico del Napoli: «Doveva accettare le mie scuse. E certe cose dovrebbero restare in campo»

**N**asce tutto dal quarto uomo Di Bello. Ma di bello non c'è stato proprio nulla. E non per colpa sua. La segnalazione dei 9' di recupero - poi corretta in 5' - porta Roberto Mancini a chiedere spiegazioni proprio al quarto uomo. Il tecnico dell'Inter però non fa in tempo a raggiungerlo che Maurizio Sarri si alza dalla sua panchina, si avvicina al tecnico interista e inizia a insultarlo. Versione raccontata dallo stesso Mancini ai microfoni di Rai Sport.



Alla fine dei tempi regolamentari, dopo che il quarto uomo segnala il recupero, scoppia una rissa tra i due tecnici Mancini e Sarri. Mancini protesta col quarto uomo per il recupero considerato troppo lungo, Sarri ribatte pronunciando quegli insulti omofobi contro il nerazzurro



«**RAZZISTA**» «Sarri è un razzista e uomini come lui non possono stare nel calcio — inizia —. Io mi sono alzato per chiedere al quarto uomo perché mai avesse assegnato 5 minuti di recupero. Lui si è alzato e mi ha urlato “frocio” è “finocchio” — continua Mancini —. Sarei orgoglioso se lo fossi». Tornando a quanto successo in campo, il tecnico dell'Inter è stato poi allontanato da Valeri mentre Sarri è rimasto in panchina chiudendo al suo posto il match, anche se il rosso sarebbe arrivato anche a lui. «Della partita non mi interessa niente — ha aggiunto ancora il Mancini —, una persona di 60 anni che si comporta così è una vergogna. Si può litigare, ma questa è una vergogna».

**LE SCUSE** Mancini si è allontanato dal campo mimando il gesto del «ne parliamo dopo» e così è stato. «Sono andato a cercarlo negli spogliatoi, mi ha chiesto scusa, gli ho risposto di vergognarsi. In Inghilterra uno come lui non avrebbe mai più messo piede in campo». Il dopo-gara interista finisce qui perché Mancini non passa in conferenza stampa e si infila direttamente sul pullman per raggiungere l'aeroporto, ma prima di lasciare lo stadio è stato raggiunto e ascoltato dagli ispettori federali. Sarri, purtroppo, non è nuovo a questo sfogo, sempre sul tema dell'omosessualità. Era marzo del 2014, ai tempi dell'Empoli in Serie B, quando Mario Rui fu espulso per un colpo rifilato a Corti durante una partita contro il Varese. «Il calcio è diventato uno sport per froci. È uno sport di contatto e in Italia si fischia molto di più che in Inghilterra con interpretazioni da omosessuali».



ROBERTO MANCINI  
POCO DOPO LA PARTITA



MAURIZIO SARRI  
PRIMA DELL'AMMISSIONE

«**HO SBAGLIATO**» La versione di Sarri del diverbio con Mancini non si è fatta attendere. Le accuse omofobe mosse nei confronti del collega non sono state negate, ma il tecnico del Napoli ha provato a spiegare che era accecato dalla rabbia: «Riconosco di aver sbagliato, mi è sfuggito un termine errato e faccio le mie scuse agli omosessuali — ha detto l'allenatore del Napoli —. Faccio le mie scuse anche a Mancini. Quando mi sono accorto di aver detto qualcosa di troppo, dopo la partita, sono andato a spiegarmi con lui e sono convinto che a mente fredda accetterà le mie scuse e mi aspetto anche le sue. Lui mi ha risposto “sei un vecchio cazzo”. Credo che sia abbastanza razzista anche questo. Ho avuto amici omosessuali ed è la prima cosa che mi è venuta in mente da dire. Mi ero innervosito per la decisione del mancato rigore su Mertens, poi ho visto lui che si lamentava per il recupero e ho perso lucidità. Di sicuro sarebbe stato meglio se non fosse accaduta una cosa del genere ma in campo ho visto e sentito di peggio». Sarri continua con le sue scuse, visibilmente mortificato: «È stata la classica litigata che doveva restare sul terreno di gioco. È durato tutto dieci secondi, sarebbe dovuto finire lì. Posso avergli detto qualsiasi cosa, ma ribadisco che non c'è nessuna omofobia da parte mia. Era un insulto dettato dalla rabbia. Mi

è scappata qualche parola di troppo perché c'è una tensione in campo che nella vita normale non c'è, lo sanno tutti. Rischio una lunga squalifica? Perché? (in realtà un'offesa razzista potrebbe portare a uno stop anche di due mesi, ndr). È un'offesa come tutte le altre, mi aspetto una squalifica nella norma. Non posso essere tacciato di omofobia, la mia storia parla per me: più di così non posso fare». Della partita non ha voluto parlare Mancini, lo ha fatto invece il tecnico del Napoli. «Secondo me abbiamo perso per colpa mia — ha commentato Sarri — al di là delle scelte iniziali. Ho cercato di gestire la gara ed è una cosa che non dovevo fare. Ho sbagliato io, ma i ragazzi hanno fatto una buona partita e non siamo stati fortunati negli episodi. Mi sono arrabbiato quando

**GLI SCENARI**  
Il tecnico del Napoli rischia due mesi di squalifica per insulto razzista

La Procura federale ieri ha già sentito Mancini: probabile apertura d'inchiesta

l'arbitro non solo non ha fischiato il rigore su Mertens ma addirittura lo ha ammonito per simulazione. Quella decisione ha influito in maniera determinante sull'esito della partita. Quando si è fatto male Lopez, avevo pensato di inserire El Kaddouri ma saremmo stati troppo offensivi perché già era in campo Hamsik». L'analisi dell'allenatore apre dunque alla necessità di intervenire sul mercato con l'acquisto di un centrocampista. In tal senso oggi potrebbe essere il giorno di Grassi dall'Atalanta.

# Campania, azzardo per 6 minori su 10

## Primato nazionale su on line e slot

VALERIA CHIANESE  
NAPOLI

**N**ell'ampio spettro di proposte dell'azzardo c'è un dato preoccupante e poco considerato: il gioco on line che sta modificando la realtà del *gambling* e che coinvolge soprattutto i giovani. Al punto che le statistiche sulla diffusione dell'on line che negli ultimi anni ha portato notevole affluenza al settore e sulla presenza di minorenni e di neomaggiorenni sulle piattaforme web si intersecano. Proprio per la facilità di accesso anche da smartphone e pc. Le piattaforme di 32 Red e William Hill hanno introdotto la tecnologia 'Html5' nelle slot on line per eliminare l'obbligo di scaricare un software che permettesse di usare i giochi da casinò. Un incentivo per vecchi e nuovi dipendenti.

In prima fila anche per il gioco on line si pone ancora una volta la Campania. Dati Agimreg di fine 2014 danno alla regione il maggior numero di puntate su siti internet con

### A rischio

**La media nazionale è del 47%  
Allarme per la fascia tra gli 11 e  
i 13 anni, nelle scuole medie  
Secondo l'Asl di Napoli 19mila  
gli studenti a rischio e 13 mila  
hanno profili problematici**

il 18% delle giocate in rete nazionali. Meglio di Lombardia (12%), Sicilia (11%), Lazio e Puglia (entrambe al 10%). Dati convergenti anche dai siti NetBet e Live Partner. Dalle statistiche si rivela allarmante il dato relativo ai giovani in Campania. La regione è al primo posto per numero di ragazzi a rischio ludopatia. Il 57% degli adolescenti sono coinvolti nell'azzardo contro la media nazionale del 47,1%. Patrizia Ragone, fon-

datrice e presidente dell'associazione "Rossella donna di quadri" presenta i dati di una serie di questionari sottoposti agli studenti delle medie del territorio.

La fascia d'età più colpita, e su cui è necessario intervenire maggiormente, è quella compresa tra gli 11 e i 13 anni. Fra i questionari in anonimato diffusi nel corso dei numerosi incontri con gli allievi di vari istituti della Campania, è emerso che su un totale di 4.084 alunni, 1.756 sono i giovanissimi che hanno precocemente sperimentato il mondo della scommessa, divisi tra i 1.054 di sesso maschile contro i 702 di sesso femminile.

«Quando sono andata per la prima volta in una scuola media a presentare il progetto – racconta Ragone – pensavo di trovarmi di fronte a una realtà ben differente. Quel che ho visto mi ha lasciato senza parole. Undicenni spesso già dipendenti, ma assolutamente disinformati sulle conseguenze. Allo stesso tempo sono rimasta colpita dall'entusiasmo e dall'interesse con cui hanno

accolto il progetto, che si pone l'obiettivo di sensibilizzare su una tematica di cui qui si parla troppo poco».

Secondo i dati sull'azzardo patologico resi noti dal Dipartimento dipendenze dell'Asl Napoli1, nella regione sono 19mila gli studenti a rischio e 13mila quelli con profilo problematico. I luoghi più utilizzati dai giovani vedono al primo posto le sale scommesse (43,3%) seguite dai bar, tabacchi, pub (35,9%) e servizi online (26,7%). Inoltre si riscontrano comportamenti associati all'azzardopatia: il fumo quotidiano, l'aver assunto cannabis più volte, l'uso di droghe sconosciute o di almeno una sostanza illegale e i piccoli furti.

Fuori dalle mura domestiche è senza dubbio la figura del docente, con l'appoggio della scuola, a dover intervenire con l'informazione per arginare la precoce dipendenza: se 10 anni fa l'azzardo era considerato quasi un tabù, oggi, vista la diffusione, è doveroso parlarne e, soprattutto, agire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì  
20 Gennaio 2016



ROMA 2024

## La petizione dei Radicali già a 7.000 firme



Magi, segretario Radicali L'ESPRESSO

● (a.cat.) Alla vigilia del viaggio a Losanna di Renzi, Malagò e Montezemolo, botta e risposta ravvicinato tra il segretario dei Radicali italiani Riccardo Magi e il candidato sindaco di Roma Stefano Fassina, leader di Sinistra Italiana. Motivo: il referendum su Roma 2024. L'uno si è fatto interprete per primo di tutti quei romani che vorrebbero esprimere la propria opinione sulla candidatura ai Giochi, magari bocciandola come accaduto a Boston ed Amburgo, l'altro ha aggiunto la sua voce in un secondo momento, probabilmente anche per motivi elettorali. «Noi andiamo avanti con la petizione – ha spiegato Magi –, a cui non è arrivata una risposta né dal Governo, né dal commissario Tronca, e che ha incassato già 7.000 firme. E avviamo la procedura referendaria per dare la parola ai cittadini». Anche Fassina, da ieri, è ufficialmente in campo. «Abbiamo avviato raccolta delle mille firme x presentare quesito x referendum Olimpiadi. Uniamo iniziative x #romadeciditu», ha scritto in un tweet.



## Ladri rubano alla Uisp e danneggiano la sede

*Forzate la porta d'ingresso e quelle interne alla struttura per arrivare agli uffici Spariti quattro computer, pochi euro di fondo cassa e i soldi dei distributori di snack*

19 gennaio 2016

Stampa

0  
COMMENTI

0

Condividi

Twitter

0

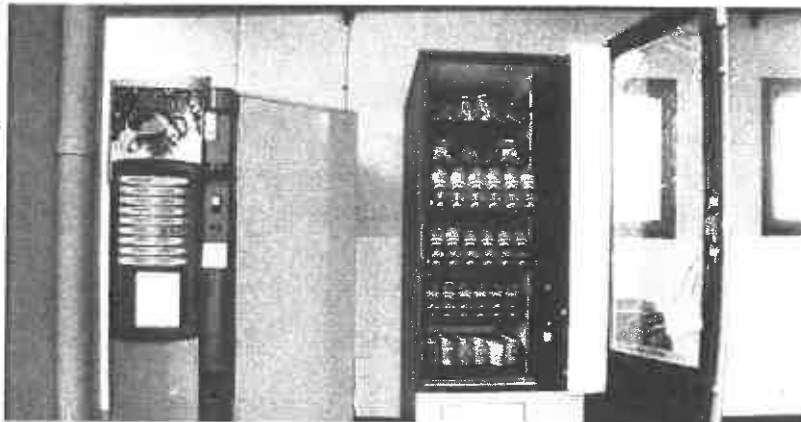
G+

0

LinkedIn

0

Pinterest



PIOMBINO. Non si ferma l'ondata di furti e di atti vandalici che si sta abbattendo negli ultimi giorni in città.

Dopo i recenti casi di ladri e vandali entrati in diverse strutture della città, comprese quelle appartenenti ad associazioni sportive, quali l'Atletico Piombino, il Salivoli Calcio e l'Associazione tennistica piombinese, è ancora il mondo dello sport ad essere preso di mira.

Nella notte tra domenica e lunedì infatti i ladri sono entrati nella palestra del Perticale e negli uffici del comitato territoriale Uisp.

Il bottino raccolto è complessivamente di circa 1500 euro, senza considerare i danni che sono stati causati alla struttura.

Ma andiamo con ordine, cercando di ricostruire gli avvenimenti sulla base delle tracce lasciate dai malviventi. Al Perticale i ladri sono entrati inizialmente in palestra, forzando la porta d'ingresso di fronte al parcheggio.

Una volta all'interno, sono saliti in cima alla tribuna spaccando i vetri dei due distributori automatici di bevande e snack, e portando via le monete contenute

nelle macchinette.

Poi hanno rivolto l'attenzione agli uffici della Uisp, che sono posizionati proprio sopra la palestra. Gli intrusi quindi sono riusciti a forzare usando qualche attrezzo da scasso la porta interna alla struttura sportiva che dà direttamente sulle scale degli uffici.

Dopo aver forzato un altro ingresso, rompendo catena e lucchetto, hanno provato a entrare nel comitato dalla porta principale blindata.

Non ci sono riusciti e così, dopo aver lasciato danni importanti all'entrata, sono tornati fuori e quindi sono rientrati dall'ingresso secondario di fronte alla scuola elementare.

Una volta saliti i gradini hanno rotto un'altra serratura riuscendo finalmente a entrare negli uffici Uisp.

Il tutto, ignorando l'allarme scattato al momento dell'effrazione, collegato al telefono, al momento fuori servizio, di un dirigente Uisp.

Incoscienza, quindi, e un pizzico di fortuna che hanno giocato a favore dei ladri, per un atto che per come è stato consumato oltrepassa il semplice vandalismo, e in ogni caso regolarmente denunciato ai carabinieri.

Dagli uffici dunque i "visitatori" hanno portato via quattro computer, alcuni articoli di cancelleria e il fondo cassa di circa 30 euro. In cambio hanno lasciato una bottiglia di birra semivuota.

Alla fine il danno complessivo tra distributori automatici della Cima (circa 400 euro tra soldi rubati e danni subiti) e materiale sottratto negli uffici (oltre mille euro) va sommato ai danni inflitti alla struttura: lucchetti e catene spezzate e soprattutto l'importante danneggiamento alla porta blindata, costata duemila euro.

Francesca Lenzi

©RIPRODUZIONE RISERVATA